Il «pizzo» ai rom dagli spacciatori di eroina e cocaina usciti dal boschetto

Il mercato della droga gestito da gruppi nordafricani lungo la strada che porta al deposito e alla fermata del metrò «San Donato»

di Gianni Santucci

Intorno alla prima rotonda che s'incontra, appena dopo la tangenziale lungo via Rogoredo, sulla strada che porta al deposito e alla fermata del metrò «San Donato», da anni esistono casette e baracche di un gruppo di rom; un insediamento poco evidente, se non fosse per galli e galline che ogni tanto arrivano fino alla strada; dietro quel piccolo campo si apre un sentiero, che porta in una zona incolta verso gli svincoli stradali, collegata attraverso una sorta di tunnel agli orti dall'altra parte della carreggiata, su via Feltrinelli. Ecco, in questo scenario sta avvenendo un assestamento delle dinamiche criminali che è l'esito del più efficace sistema di contrasto dello spaccio nel «boschetto» di Rogoredo: è lì, verso San Donato, che sta diventando sempre più frequentata una piccola piazza di spaccio. Gestita sempre da nordafricani che, secondo alcune testimonianze raccolte tra i tossicodipendenti, pagherebbero una sorta di «pizzo», un'indennità al gruppo di rom che «occupa» da anni lo spazio.

Zona più complicata da raggiungere, più appartata rispetto al «boschetto» (che è diventato un grande mercato della droga anche per la facilità dei collegamenti), ma dove da settimane si notano i segni dello spaccio e del consumo: siringhe usate, fazzoletti, cucchiani abbandonati. Anche su questa piccola piazza di spaccio i carabinieri della stazione «Porta Romana e Vittoria» stanno facendo approfondimenti, raccogliendo informazioni, in quel lavoro di controllo del territorio già da anni fatto sul «boschetto». Con i servizi continui e costanti fatti da polizia, carabinieri e Polizia locale, iniziati poco prima di Natale, era atteso uno spostamento di equilibri, con gli spacciatori che cercano di allontanarsi e propongono nuovi punti di smercio per la vendita di eroina. È probabile che nei prossimi mesi le piccole piazze di spaccio al di fuori dei confini di Milano cresceranno, o sempre più tossicodipendenti si rivolgeranno a reti di spacciatori «storiche», che hanno già i loro spazi tra i boschi nella zona Nord.

Il punto più conosciuto, di fatto la seconda piazza più importante di Lombardia dopo Rogoredo, è il parco delle Groane. Ma anche più a Ovest esistono zone molto frequentate da chi ha bisogno di eroina: uno di questi spazi è il «Bosco del Rugareto», tra Gerenzano e Rescaldina.

Proprio vicino ai confini di quest'area, domenica sera, i carabinieri hanno notato una Citroen con a bordo due uomini che hanno cercato di allontanarsi appena hanno visto i militari. Sono stati subito bloccati: si trattava di due albanesi, 34 e 47 anni, entrambi con precedenti per droga. Nell'auto i carabinieri hanno trovato oltre mezzo chilo di eroina. Erano due grossisti che per conto dei trafficanti albanesi stavano rifornendo gli spacciatori nordafricani del bosco.